



La polemica

Il Pd: "No ai vigilantes" e il comunista Ferrando annuncia le contro-ronde

Ma il governo va avanti, pronto il regolamento

ROMA — «Fermate le ronde». Dopo gli incidenti di Massa, l'opposizione torna a chiedere il ritiro della norma che istituisce i "volontari per la sicurezza". «Niente da fare», è la replica del Governo, «la legge serve proprio a impedire le ronde fai da te». E mentre cresce lo scontro politico, il Viminale finisce di scrivere il regolamento attuativo, che entrerà in vigore l'8 agosto.

Per il segretario del Pd, Dario Franceschini, «gli scontri di Massa tra ronde di colore diverso dimostrano che si mette a rischio la sicurezza dei cittadini. Fermino allora questo provvedimento, se vogliono veramente tutelare la sicurezza degli italiani». Critico anche Pierluigi Bersani, candidato alla segreteria del Pd, secondo il quale «un'impostazione come quella di partenza delle ronde può procurare solo dei guai». E se Paolo Ferrero, segretario del Prc, chiede che «vengano sospese tutte le ronde», Marco Ferrando del Partito comunista dei Lavoratori propone «strutture di vigilanza anti-ronde organizzate dalle sinistre». Critici sulle ronde restano i sindacati di polizia Silp, Cgil, Coisp, Consap e Anfp.

Bloccare il provvedimento, replica il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, «vuol dire avallare il fai da te senza regole che ha prevalso fino a oggi. Se c'è qualcosa che impedirà episodi di violenza come quelli di Massa sarà proprio la piena operatività delle nuove norme». Le ronde che si sono scontrate a Massa, aggiunge Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, «non

hanno nulla a che fare con le pacifiche associazioni di cittadini di cui parla la legge» e chi polemizza «lo fa solo per ragioni propagandistiche».

Franceschini

Gli scontri fra gruppi di colore diverso dimostrano che così si mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini

Nessuna marcia indietro, dunque, da parte del Governo. Il regolamento sulle ronde è infatti pronto. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, intende licenziarlo l'8 agosto, giorno dell'entrata in vigore della legge sulla sicurezza, pubblicata venerdì scorso in Gazzetta Ufficiale. Maroni vuole presentarlo prima all'attenzione della Conferenza Stato-Città e dei prefetti che dovranno applicarlo. Il regolamento stabilisce i requisiti di chi vuole partecipare alle ronde: potranno agire al massimo in tre, dovranno avere non meno di 25 anni, non dovranno far parte di associazioni, movimenti, o gruppi organizzati, saranno disarmati e andranno in giro a piedi solo con una divisa gialla fluorescente. Non dovranno avere dipendenza da droga o alcol, né aver ricevuto denunce o condanne per delitti non colposi. Le ronde non potranno poi ricevere sovvenzioni da partiti, sindacati o tifoserie. Saranno i prefetti a tenere l'Albo delle associazioni dei volontari. Il loro scopo? Segnalare alle forze di polizia eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana o disagio sociale. Intanto, dalla Camera arriva una richiesta bipartisan affinché il ministro Maroni riferisca in aula sui fatti di Massa.

(v.la. po.)